

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3310

## PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa del Deputato MOSCATELLI**

*Annunziata il 21 novembre 1957*

### Istituzione della provincia di Verbania

ONOREVOLI COLLEGGHI! — L'attuale ripartizione amministrativa del territorio nazionale è ancora uniformata ai concetti che ispirarono la legge unificatrice del 1865 e le successive modificazioni a detta legge apportate dal fascismo. In base a tali concetti, che miravano a conseguire il massimo accentramento amministrativo possibile, la suddivisione del territorio in circoscrizioni provinciali fu stabilita in molti casi senza tenere alcun conto delle ragioni economiche e topografiche che avrebbero dovuto suggerire diverse soluzioni. Il disagio determinato da siffatta ripartizione fu talmente forte che, per attuarla, dovettero essere create le Sottoprefetture; ma il fascismo provvide ad eliminare anche questo palliativo e ad introdurre invece altre incongruenze nell'ordinamento provinciale del paese.

Fra i territori maggiormente colpiti da un'assurda ripartizione amministrativa, è indubbiamente la zona del Verbano-Cusio-Ossola che attualmente fa parte della provincia di Novara. A dimostrare l'irrazionalità di tale situazione, basterebbe considerare le distanze che separano i centri del Verbano, del Cusio e dell'Ossola dal capoluogo dell'attuale provincia, e per mente alla scomodità delle comunicazioni per cui chi, abitando ad esempio a Domodossola o a Cannobio (per non parlare degli abitati montani), debba recarsi a Novara per il disbrigo d'una qual-

siasi pratica, deve perdere non meno di due giorni.

Ma se gli inconvenienti che si verificano a causa della situazione topografica della provincia sono i più vistosi, è tuttavia la situazione economica che esige una revisione dell'attuale ordinamento e l'istituzione della provincia di Verbania.

Una provincia non può essere altro che la risultanza della necessità, manifestatasi nei comuni d'una determinata zona, d'appoggiarsi ad un capoluogo naturale e d'associarsi materialmente per cooperare alla miglior soddisfazione dei bisogni e degli interessi reciproci. Nella formazione della provincia deve quindi prevalere l'elemento economico: se questo vien meno, o addirittura è influenzato negativamente da una ripartizione sbagliata, allora la provincia si riduce ad un'associazione fittizia, innaturale, la cui presenza serve soltanto a creare impacci all'attività della popolazione.

È quanto accade nel Verbano-Cusio-Ossola, la cui vita economica non possiede la benché minima affinità con quella del Novarese, sia in campo industriale (ove gli imprenditori già da molti anni hanno creato un loro organismo di categoria autonomo, indipendentemente da quello di Novara) che in campo agricolo, ove la struttura morfologica del terreno fa risultare antitetiche la zona montana (tipico settore alpino, compreso fra i

gruppi delle Pennine e delle Lepontine) e la regione pianeggiante che presenta le medesime caratteristiche della pianura padana.

Non è esagerato affermare che la crisi ormai cronica di cui soffre la regione Verbanocusio-Ossola è anche conseguenza della manifesta absurdità di mantenere unita in una sola provincia due zone, ciascuna delle quali propone un proprio ordine di problemi che richiedono soluzioni disparate e contraddittorie. È ovvio che l'Amministrazione provinciale non possa seguire contemporaneamente due tendenze diametralmente opposte l'una all'altra, e che sia portata a seguire quella più vicina e sentita, a tutto detrimento della seconda, le cui istanze essenziali giungono affievolite dalla lontananza.

Proprio per questa ragione in passato era stata istituita la Sottoprefettura di Pallanza, che in pratica conferiva alla regione una vera e propria autonomia provinciale (in taluni abitati, sui muri di qualche vecchia casa si può leggere ancora la scrittura sbiadita dal tempo: Comune di X — « Provincia » di Pallanza). Per questa ragione Pallanza era sede (e fortunatamente lo è ancora) di tribunale. Per questa ragione appare giustificata la presente proposta di legge, alla quale la Camera non vorrà negare un responsabile e favorevole esame.

Come risulta dall'elenco che segue, la nuova provincia verrà a comprendere 83 comuni dei 156 che attualmente compongono la provincia di Novara; la sua superficie sarà di chilometri quadrati 2.382 circa e la popolazione residente ammonterà a circa 160 mila unità. Come capoluogo si propone Verbania, in quanto è il maggior centro abitato della zona, è già sede di tribunale, e su di esso gravitano tutte le attività della regione.

Non si oppone all'accoglimento della presente proposta di legge l'aggravio di spesa che ne deriverà all'Erario, sia perché tale eccezione è già stata superata nell'esame di analoghi disegni di legge, sia perché i benefici che potranno derivare dal decentramento amministrativo aumenteranno la capacità produttiva e quindi contributiva dei cittadini interessati. D'altra parte non si può, in una materia così importante che incide sulla vita sociale ed economica d'una numerosa popolazione, usare un criterio meramente contabile, ma occorre una più larga visione delle prospettive che ne deriveranno alla collettività. Lo Stato ha l'obbligo e il compito di organizzare le strutture più adatte a favorire lo sviluppo e il progresso economico e sociale in special modo nelle regioni che, come il Ver-

bano-Cusio-Ossola, sono economicamente e socialmente depresse, sottraendole così ad un immobilismo avvilito il cui permanere si ritorce in definitiva a danno dello Stato medesimo.

D'altra parte la maggior spesa consisterà nell'approntamento e nell'attrezzatura in Verbania degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale; e non sarà una spesa molto rilevante, se si tiene presente che non mancano in Verbania gli edifici facilmente adattabili a tali usi: cospicue residenze signorili estive, ormai completamente inutilizzate, e capaci di soddisfare a pieno anche le esigenze di rappresentanza delle autorità provinciali.

In conclusione: la presente proposta di legge risponde ad una chiara e inconfutabile esigenza locale, largamente sentita dalle popolazioni interessate, e non le mancherà pertanto il pieno consenso delle Amministrazioni comunali così come richiedono le vigenti norme costituzionali. Le relative deliberazioni consiliari saranno presentate in sede di discussione. È auspicabile pertanto che ancora nello scorcio della presente legislatura trovi finalmente soluzione un problema essenziale allo sviluppo economico della zona.

È consuetudine che la presentazione di proposte di legge similari sia corredata anche da cenni storici atti a suffragare la proposta: non si vuole in questa circostanza, benché non manchino gli argomenti, risalire addietro nei secoli alla ricerca di fatti che avallino, sul piano storico, l'istanza ad una maggior autonomia locale. V'è un fatto storico recente che meglio d'ogni altro legittima il desiderio delle popolazioni verbanesi, cusiane e ossolane: nei drammatici mesi dell'occupazione nazifascista, fu il popolo dell'Ossola, del Verbano e del Cusio a concedersi, da solo, armato soltanto del proprio ardimento, qualcosa di più che una semplice amministrazione propria. L'elevazione a provincia del Verbanocusio-Ossola sarà quindi, oltretutto, un doveroso riconoscimento ed omaggio che il Parlamento e il Governo renderanno al ricordo incancellabile della gloriosa Repubblica Ossolana.

	Superficie chilometri quadrati	Popolazione residente
1. — Ameno . . . . .	10	1.304
2. — Antrona Schie- ranco . . . . .	99,990	833
3. — Anzola d'Ossola .	13,830	454
4. — Arizzano . . . . .	1,630	773
5. — Armeno . . . . .	31,580	2.290
6. — Aurano . . . . .	21,250	587

LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Superficie chilometri quadrati	Popolazione residente		Superficie chilometri quadrati	Popolazione residente
7. — Baceno . . . . .	68,720	1.140	46. — Miasino . . . . .	5,340	1.003
8. — Bannio Anzino . . . . .	38,970	1.026	47. — Miazina . . . . .	21,450	404
9. — Baveno . . . . .	17,250	3.489	48. — Montecrestese . . . . .	86,700	1.289
10. — Bee . . . . .	3,280	490	49. — Montescheno . . . . .	42,010	1.465
11. — Belgirate . . . . .	8,400	622	50. — Nebbiuno . . . . .	8,240	1.216
12. — Beura-Cardozza . . . . .	28,900	1.782	51. — Nonio . . . . .	10,150	932
13. — Bognanco . . . . .	72	1.023	52. — Oggebbio . . . . .	20,210	1.008
14. — Brovello-Carpug- gnino . . . . .	8,340	618	53. — Omegna . . . . .	30,800	12.945
15. — Calasca-Casti- glione . . . . .	57,640	1.468	54. — Ornavasso . . . . .	25,870	2.645
16. — Cambiasca . . . . .	3,940	1.041	55. — Orta San Giulio . . . . .	11,020	1.131
17. — Cannero Riviera . . . . .	14,470	1.251	56. — Pallanzeno . . . . .	4,420	1.002
18. — Cannobio . . . . .	51,200	3.793	57. — Pella . . . . .	3,850	900
19. — Caprezzo . . . . .	7,260	270	58. — Pettenasco . . . . .	7,120	1.046
20. — Casale Corte Cerro . . . . .	12,080	2.541	59. — Piedimulera . . . . .	7,630	1.602
21. — Cavaglio-Spocchia . . . . .	18,140	605	60. — Pieve Vergonte . . . . .	41,730	2.683
22. — Ceppo Morelli . . . . .	40,010	855	61. — Pisano . . . . .	5,860	891
23. — Cesara . . . . .	17,790	1.068	62. — Pogno . . . . .	10,060	1.038
24. — Cossogno . . . . .	40,020	1.163	63. — Premeno . . . . .	7,430	769
25. — Craveggia . . . . .	36,440	949	64. — Premia . . . . .	89,190	1.128
26. — Crevola d'Ossola . . . . .	39,720	1.611	65. — Premosello . . . . .	34,110	2.181
27. — Crodo . . . . .	61,690	1.611	66. — Quarna Sopra . . . . .	9,510	514
28. — Cursolo-Orasso . . . . .	21,020	504	67. — Quarna Sotto . . . . .	16,050	765
29. — Domodossola . . . . .	23,080	13.552	68. — Re . . . . .	34,650	1.312
30. — Druogno . . . . .	29,050	958	69. — San Bernardino Verbano . . . . .	25,990	1.129
31. — Falmenta . . . . .	16,210	857	70. — San Maurizio d'O- paglio . . . . .	8,320	1.430
32. — Formazza . . . . .	130,420	732	71. — Santa Maria Mag- giore . . . . .	52,910	1.205
33. — Ghiffa . . . . .	13,950	2.135	72. — Stresa . . . . .	33,230	4.555
34. — Gignese . . . . .	14,940	873	73. — Toceno . . . . .	15,710	579
35. — Gravellona Toce . . . . .	14,670	4.331	74. — Trarego-Viggiona . . . . .	18,770	658
36. — Gurro . . . . .	13,270	818	75. — Trasquera . . . . .	39,570	691
37. — Intragna . . . . .	9,950	441	76. — Trontano . . . . .	57,910	1.575
38. — Lesa . . . . .	12,480	2.390	77. — Valstrona . . . . .	69,090	2.860
39. — Macugnaga . . . . .	99,390	997	78. — Vanzone con San Carlo . . . . .	16,220	724
40. — Madonna del Sas- so . . . . .	15,270	653	79. — Varzo . . . . .	94,560	2.964
41. — Malesco . . . . .	43,240	1.371	80. — Verbania . . . . .	37,620	26.003
42. — Masera . . . . .	20,090	1.232	81. — Vignone . . . . .	3,540	586
43. — Massino Visconti . . . . .	6,770	921	82. — Villadossola . . . . .	18	6.669
44. — Meina . . . . .	7,790	2.171	83. — Vogogna . . . . .	15,280	1.975
45. — Mergozzo . . . . .	27,350	2.087			

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

È istituita, nell'ambito della Regione piemontese, la provincia di Verbania, con capoluogo Verbania e comprendente i seguenti comuni: Ameno, Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura-Cardezza, Bognanco, Brovello-Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio-Spocchia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevola d'Ossola, Crodo, Cursolo-Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Macugnaga, Madonna del Sasso, Malesco, Maserà, Massino Visconti, Meina, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Orta San Giulio, Pallanzeno, Pella, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Pogno, Premeno, Premia, Premosello, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbano, San Maurizio d'OPaglio, Santa Maria Maggiore, Stresa, Tocco, Trarego-Viggiona, Trasquera, Trontano, Vallestrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Vignone, Villadossola, Vogogna.

## ART. 2.

I Ministri competenti provvederanno alla costituzione degli organi e degli uffici della nuova provincia in modo che possano iniziare il loro funzionamento al 1° luglio 1958.

In dipendenza di ciò gli stessi Ministri sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni nei ruoli del personale ed alle necessarie variazioni nei bilanci di competenza.

## ART. 3.

Il personale della provincia di Verbania sarà tratto prevalentemente da quello in servizio presso l'attuale provincia di Novara.

## ART. 4.

Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato di provvedere all'approntamento e all'attrezzatura in Verbania degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale.

Alla spesa relativa sarà provveduto con fondi da prelevarsi da quelli stanziati per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie del Provveditorato alle opere pubbliche di Torino per l'esercizio 1957-58. La nuova Amministrazione provinciale rimborserà allo Stato la quota spese di sua competenza entro cinque anni dall'avvenuta erogazione.

ART. 5.

Il Consiglio provinciale in carica nell'attuale provincia di Novara sarà sciolto all'entrata in vigore della presente legge. La costituzione della nuova Amministrazione provinciale della provincia di Verbania, nonché quella della restante provincia di Novara, dovranno aver luogo entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nel periodo di vacanza il Ministero dell'interno assumerà la gestione straordinaria delle due province.

ART. 6.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionale pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge presso gli attuali organi della provincia di Novara continueranno ad essere trattati sino alla loro definizione, da compiersi entro sei mesi dalla anzidetta data, dagli stessi organi e uffici che ne furono inizialmente investiti.

ART. 7. .

I Ministri competenti sono autorizzati a procedere alla revisione delle circoscrizioni finanziarie per armonizzarle con l'ordinamento territoriale della nuova provincia.